

Fidanzati intossicati dal monossido

Castelnovo Monti: tragedia sfiorata in un appartamento di via Fontanaguidia a causa della canna fumaria ostruita

CASTELNOVO MONTI

Consiglia

Ha rischiato di trasformarsi in tragedia la vacanza natalizia di una coppia di fidanzati sull'Appennino reggiano.

I due, Luca Guerra 27 anni di Carbonara di Po (Mantova) e Evelina Venturi, 22 anni, nativa di Castelnovo Monti e residente a Sermide (Mantova) sono rimasti intossicati dalle pericolose esalazioni di monossido di carbonio prodotto dal fumo del fuoco acceso nel caminetto della sala da pranzo.

L'allarme è scattato in piena notte, poco prima dell'una di ieri. I due stavano soggiornando in un appartamento che si trova al numero civico 6 di via Fontanaguidia, per trascorrere insieme una breve vacanza in montagna. Non si sa bene chi dei due giovani abbia manifestato per primo i sintomi dell'intossicazione.

Il monossido di carbonio (CO la formula) è un gas velenoso particolarmente insidioso in quanto inodore, incolore, insapore e si propaga con facilità anche attraverso le pareti delle stanze.

Allertata con una telefonata la centrale operativa del 118, sul posto sono arrivati pochi minuti dopo i mezzi di soccorso: l'ambulanza della Croce verde, una squadra dei vigili del fuoco del locale distaccamento e una pattuglia di carabinieri di via Micheli.

I due fidanzati, dopo le prime cure sul posto, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna ma successivamente, viste le loro condizioni, sono stati trasferiti all'ospedale Vaio di Fidenza (Parma), dove è attivo un attrezzato centro di ossigenoterapia che utilizza per le terapie una camera iperbarica.

Si tratta di una speciale apparecchiatura a chiusura ermetica dove pazienti intossicati da esalazioni di fumo, sostanze chimiche o subacquei devono respirare ossigeno puro ad una pressione superiore a quella atmosferica. La terapia porta quindi ad un'ossigenazione "forzata" dell'intero organismo.

Le condizioni dei due giovani, secondo le prime notizie, non vengono comunque giudicate gravi.

Pompieri e carabinieri nel frattempo hanno compiuto uno scrupoloso sopralluogo all'interno dell'appartamento di via Fontanaguidia per individuare le cause che hanno determinato l'incidente che poteva trasformarsi in qualcosa di molto più serio. Così, in base agli elementi raccolti, sembra molto probabile che il tutto possa essere stato determinato dal cattivo funzionamento della canna fumaria del caminetto. Non è la prima volta, tutt'altro.

Succede, infatti, specie in case utilizzate solo per brevi periodi come lo sono le vacanze invernali, che lungo il tubo di scarico di stufe e caminetti si formino grosse scaglie, a volte veri "tappi" di fuliggine, ovvero i residui della combustione. Ma possono esserci anche fattori esterni, non ultimi i nidi di grossi uccelli sui comignoli. Così quando si va ad accendere il fuoco, il fumo invece di uscire, invade le stanze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

05 gennaio 2012

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN**Catastrofe umanitaria**

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)

**Apri Conto Arancio**

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

www.contoarancio.it

**Linear Assicurazioni**

Risparmi fino al 40%. Calcola subito il preventivo online!

www.Linear.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.